

LA CITTA' PERDE UN'ALTRA COLONNA

Classe 1930, è stato a lungo amministratore comunale con il sindaco Ezio Riva dando un grosso impulso all'edilizia economico popolare. Diverse anche le novità da lui introdotte per l'ospedale cittadino negli anni alla guida dell'Usl. E' stato anche presidente delle Farmacie comunali



Ex assessore, presidente Usl e benemerito Vimercate dice addio a Osvaldo Ornaghi

VIMERCATE (tlo) La città perde un altro punto di riferimento della politica e non solo dell'ultimo mezzo secolo.

Si è spento la scorsa settimana **Osvaldo Ornaghi**, classe 1930, assessore, presidente dell'Ussl e cittadino benemerito.

Eletto in Consiglio nel 1964, è stato, come detto, assessore al Bilancio e al Personale e successivamente, dal 1971 al 1975, assessore all'Urbanistica, sempre con il sindaco Dc **Ezio Riva**.

In questo suo mandato è stato autore di numerose importanti iniziative che hanno lasciato il segno in città. Tra queste il progetto di informatizzazione dei servizi comunali, un primo piano di edilizia economica popolare e un concorso nazionale di idee recupero del centro storico.

Dal 1978 al 1987 è stato anche presidente dell'Usl 60, cui faceva capo l'ospedale cittadino. Durante il suo mandato è stato dato un importante impulso agli adeguamenti delle strutture sanitarie esistenti e all'istituzione di nuove strutture. Tra queste, in particolare: la Rsa per an-



ziani a Ornago; nuovi reparti di Nefrologia e Cardiologia all'ospedale cittadino.

Dal 1997 al 2001 è stato anche presidente del Consiglio di amministrazione delle Farmacie Vimercatesi e dal 2007 al 2012 ha ricoperto il ruolo di vicepresidente. An-

che su questo fronte è stato promotore di diverse iniziative. In particolare un accordo con la Asl per la creazione di un ambulatorio e di un centro prelievi ambulatorio di Ruginello.

Vicino al centrosinistra, anche negli ultimi anni non

Un'immagine recente di Osvaldo Ornaghi. In alto, nel dicembre del 2012 mentre riceve dall'allora sindaco Paolo Brambilla la benemerita civica

aveva mai fatto mancare il proprio appoggio alle amministrazioni che si sono alternate. Non a caso i ricordi più commossi arrivano proprio dagli esponenti politici che hanno amministrato la città fino al 2016. Molto toccanti in particolare le parole dell'ex sindaco **Paolo Brambilla** che nel 2012 consegnò a Ornaghi la benemerita civica. «Compiva 90 anni, qualche settimana fa, e con discrezione mi aveva fatto capire che avrebbe gradito una telefonata di augurio - ha scritto Paolo Brambilla - Gliela feci, e fino all'ultimo mi mostrò il suo attaccamento alla sua comunità. Lui che era stato amministratore nel nostro Comune, ma soprattutto presidente dell'Ospedale, quando quelle che oggi conosciamo come aziende ospedaliere erano realtà amministrate localmente. Un legame questo, totalizzante per lui. Il suo parere è stato per anni un riferimento importante sulle tematiche sanitarie nella nostra città. Se per qualcosa, penso, Osvaldo volesse essere ricordato, sarebbe per questo suo impegno. Insieme alle tematiche urbanistiche, lui ha fatto politica, quella vera,

fino all'ultimo. Anche quando (ed è stato il periodo nel quale l'ho conosciuto meglio) non ha più avuto ruoli formali ed istituzionali. Sempre presente nei confronti e nelle discussioni, nelle riunioni pubbliche e quelle di partito, e nelle coalizioni di centrosinistra, con le sue analisi puntuali, e quel tono e quel broncio un po' burbero che aveva, che ti faceva apprezzare di più quando gli scappava un sorriso, o un apprezzamento».

Parole d'affetto sono state espresse anche dal senatore Pd **Roberto Rampi**, vicesindaco di Brambilla: «Osvaldo è stato un incontro importante per me e una straordinaria risorsa per la nostra comunità. Rigoroso, razionale, intelligente, appassionato e coraggioso. Un perfetto esempio di Politica. Come servizio».

Una perdita pesante quindi per Vimercate e in particolare per chi si riconosce nel centrosinistra. Un nome, quello di Ornaghi, che si aggiunge a quelli ad **Aldo Villa**, ad **Ezio** ed **Eugenio Riva**, a **Maria Luisa Cassanmagnago**, a **Pierino Fumagalli**.

Lorenzo Teruzzi